



Il manifatturiero ha sofferto molto ma ora sta rialzando la testa

BASSA domanda proveniente dall'estero che si somma a una domanda interna sostanzialmente debole: questi i contorni della fotografia economica di Bologna secondo l'Osservatorio della Congiuntura della Camera di commercio sulla base dei dati al III° trimestre (i dati a dicembre saranno disponibili da marzo).

La crisi colpisce soprattutto il comparto dell'industria meccanica resa più vulnerabile dalla spiccata vocazione all'export. Circa il 76% dell'ammontare di ore di cassa integrazione complessivamente concesse per l'industria bolognese ha interessato il comparto della meccanica.

IL SETTORE MANIFATTURIERO

Il comparto manifatturiero, nel suo complesso, evidenzia alcuni deboli segnali di inversione di tendenza, grazie soprattutto al recupero dei settori diversi dalla meccanica. I dati si attestano a: fatturato -13,7%, produzione -13%, ordinativi -14,3%, esportazioni -8,4%.

Il settore dei prodotti alimentari vede attenuarsi l'andamento negativo di fatturato, produzione ed ordinativi (tutti attorno al -0,8%), mentre nel tasso di crescita dell'export si nota un lieve recupero (-0,1%).

Nel comparto della moda i settori del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, hanno evidenziato segnali di recupero riducendo i tassi negativi registrati nella prima parte del 2009 soprattutto per quel che riguarda le esportazioni (-7%). Produzione fatturato e

Le chances di ripresa legate all'andamento dei mercati esteri. Ruolo decisivo della domanda in Asia e in America Latina

ordinativi sono al -11% dopo essere stati nel secondo trimestre fra il 15% e il -20%

Anche il settore della carta ed editoria registra un rallentamento nella caduta di fatturato produzione (-15%), ordinativi ed export (-9,6%).

Il settore della chimica, gomma e plastica presenta una situazione praticamente stazionaria nella fase negativa in cui si trova dall'inizio del 2009; il fatturato segna un recupero (-12%), mentre produzione, ordinativi ed export si mantengono a tassi negativi di crescita praticamente immutati (rispettivamente -12%, -13% e -8%).

La metalmeccanica, nel suo complesso, dopo i segnali di ripresa manifestati nel secondo trimestre ha segnato una sostanziale caduta nel terzo trimestre, riportando andamenti negativi per produzione (-15,8%), fatturato (-16,6%) e ordinativi (-17,4%). La caduta dell'export è più accentuata e si porta a valori negativi mai raggiunti nel corso dell'ultimo decennio (-10%). Questo andamento vale per tutti i diversi comparti del metalmeccanico: macchine ed apparecchi meccanici, elettricità ed elettronica e meccanica di precisione e metalli. Le valutazioni sull'andamento delle esportazioni nel terzo trimestre, rapportate allo stesso periodo dell'anno precedente, non sono molto positive: il 45% prevede una dimi-

nuzione, il 29% un aumento ed il restante 26% le considera sostanzialmente stabili.

Per quanto riguarda le previsioni degli ordinativi per il trimestre successivo, gli imprenditori sono molto cauti; circa tre quarti di essi si aspettano ordinativi provenienti dall'estero stabili, mentre gli ordinativi interni si prevedono stazionari per circa il 60%, il 20% li vede in aumento e il restante 20% in diminuzione.

IL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Il tasso di crescita delle vendite si è ulteriormente ridotto attestandosi al -4% su base annua, valore mai raggiunto nel corso dell'ultimo decennio. Questo risultato è certamente legato alla difficile situazione economica che stanno vivendo numerose famiglie, che vedono ridurre i redditi da lavoro a causa delle tensioni sul mercato del lavoro e al ricorso alla cassa integrazione, soprattutto nel settore manifatturiero.

Il settore del commercio è quello che nel corso del 2009 ha visto la maggiore riduzione del numero di imprese operanti, dopo quello dei servizi.

L'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO

Le imprese artigiane del settore maniffatu-

riero hanno fatto registrare un lieve recupero e segnano un'inversione di tendenza rispetto al secondo trimestre. In particolare qualche luce si registra per fatturato (-14,8%), produzione e ordinativi (entrambi al -16%), mentre l'export si riduce ulteriormente (-7,8%).

IL QUADRO DI RIFERIMENTO ATTUALE E LA SUA PROBABILE EVOLUZIONE

Per il sistema economico produttivo bolognese le prospettive di sviluppo dipendono in larga parte dall'andamento della domanda mondiale che è molto diversificata. Le imprese bolognesi esportano la maggiore parte dei loro prodotti nei Paesi dell'Area dell'euro, o negli altri Paesi della UE, economie per le quali si prevede una ripresa lenta. Altri partner commerciali importanti sono gli Stati Uniti, altro Paese per il quale si prevede una crescita abbastanza debole, e i Paesi emergenti dell'Asia e dell'America Latina, dove vedono luci un po' più incoraggianti. Sarà dunque il mix di provenienza della domanda estera che, nel breve periodo, decreterà il potenziale di ripresa dell'attività delle imprese bolognesi. Nel medio lungo periodo sarà invece la capacità della tenuta competitiva delle imprese che giocherà un ruolo fondamentale nel definire la possibilità di recupero e il quadro evolutivo del sistema economico produttivo bolognese. •

